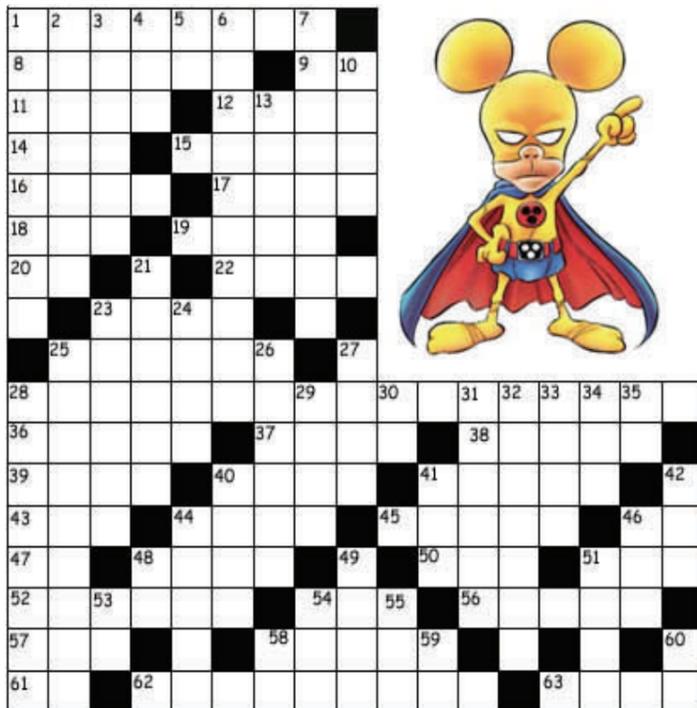


ORIZZONTALI:

- 1) Pane di forma bassa e schiacciata.
- 8) Una foca tipica del Sud Africa.
- 9) Net Technology.
- 11) La mamma dei girini.
- 12) Movimento Islamico Integralista rivoluzionario
- 14) Gli uccelli ne hanno due.
- 15) Lago in provincia di Latina.
- 16) Gruppo Grotte Nazionale Speleologia.
- 17) Non comune. (sinonimo)
- 18) l'acqua di...Armani.
- 19) Antica popolazione dell'India.
- 20) Intelligenza Artificiale
- 22) Un nome femminile...
- 23) Corsa...non terminata.
- 25) Fig(ura) sta(tica).
- 28) Abita il Quirinale.
- 36) Suggestiva località marina neozelandese.
- 37) Istituto Tecnico Industriale (di) Stato.
- 38) Si mangia in chiesa.
- 39) Il mio Amico Ninja...
- 40) Sopra si mette il gelato.
- 41) La firma degli analfabeti.
- 43) Punto in cui il seme è attaccato al funicolo.
- 44) Il contrario di ottuso (riferito all'ingegno)
- 45) Religioso appartenente a un ordine.
- 46) Il fiume più grande d'Italia.
- 47) Tra effe e acca.
- 48) Tessuto sintetico morbido e resistente.
- 50) Vettura della FIAT.
- 51) L'agenzia di spionaggio estero statunitense.
- 52) Un grosso lama...
- 54) L'Organizzazione mondiale per l'alimentazione e l'agricoltura.
- 56) Stupefacente estratto da una varietà di papavero.
- 57) Un'organizzazione terroristica irlandese.
- 58) Soldato di fanteria.
- 61) Outlook Express.
- 62) Provincia Campana.
- 63) Si usa per grattarsi.



- 21) Pezzo di carta rettangolare.
- 23) Noto spadaccino dal naso lungo.
- 24) Real System Object Oriented.
- 25) Molto conosciuto, lo si incontra abitualmente.
- 26) Si contratta alla Borsa.
- 27) Il nome di una musa.
- 28) L'animale sinonimo di codardia.
- 29) Un genere di musica.
- 30) Pronome determinativo latino.
- 31) Il libro sacro per i mussulmani.
- 32) È inseguito dall'isogatto...
- 33) Aduanced Tecnology Customer Eginer.
- 34) Ne tue, ne sue.
- 35) Sigla di Palermo.
- 40) La patria di Salvatore Aliende.
- 41) Centro Ricerca Universitaria.
- 42) Una celebre cantante israeliana.
- 44) Mosse diversive.
- 46) Così veniva definito l'eroe troiano Enea.
- 48) Troncamento di poco.
- 49) Il migliore amico dell'uomo.
- 51) La patria dei cinesi.
- 53) La sigla di Matera.
- 54) Federal Association (of) Virginia.
- 55) Organizzazione Tecnologica Nazionale.
- 58) Santa ...de Bogotà.
- 59) Il celebre alieno di Steven Spielberg.
- 60) Sigla di Torino.

VERTICALI:

- 1) Ci si alimenta il bestiame.
- 2) Dolore dell'orecchio.
- 3) Un tipo di dente.
- 4) Altare per sacrifici.
- 5) Particella pronominale. (a noi)
- 6) Affiliato alla Camorra.
- 7) Composto formato dall'ossigeno e da un non metallo .
- 10) Lo formano tre persone.
- 13) Istituto Nazionale per l' Assistenza Infortuni sul Lavoro.

Ringraziamenti Speciali:

Giulia Maderni III Ap  
 Celia Agnelli IIIA  
 Silvia Zoppi IVBp  
 D.S. Simonetta D 'Aleo.

Personale ATA per l'apertura pomeridiana della scuola e per la stampa al ciclostile.

Iipse Dixit:

"Lo scandalo c'è quando lo fai, in cui lo fai"  
 "Io non ho veramente rifletto la mia immagine"  
 "Pensi che a 14 anni si faccia solo uso di MARIANA"  
 "Uno che si sveglia la mattina e pensa: che faccio, bivacchio?"  
 "È la mamma che ti porta un corpo dentro di te"  
 "Prof, io non devo giustif.!!" "Ma come sei ironica!"  
 \* \* \* \* \* Gravano \* \* \* \* \*  
 "Mi passate un evidenziatore per fortuna?"  
 "Mi è venuto un attacco di catalessi. Bzzzz"  
 "come mi arrabbato"  
 "Io ero morto"  
 \* \* \* \* \* Forte \* \* \* \* \*

CRUCIVERBA & IPSE DIXIT



**Comitato di Redazione:** Celia Agnelli (III AI); Lilia Antici (IV Cp); Antonella Autore, Sara Barucca, Antonietta Cardillo, Giulia Ferrera (IV Ap); Diego Galuppi (V As); Valerio Marta (III As); Martina Semproni (III AI).  
**Coordinatore del Comitato di Redazione:** Prof. Walter Valentini

Editoriale  
 di Valerio Marta e Diego Galuppi

Cominciamo quest'anno ad infilarci tra i banchi del Rousseau e a credere in questo giornale come mezzo di comunicazione valido per rendere gli studenti partecipi di una scuola che è qualcosa in più che un centro di apprendimento. Quindi con "Banda de picchiattelli", come ci suggerisce il nostro Sandro, entriamo nel mondo della scuola, così da non trascurare più la realtà per affrontare temi facili e meno impegnativi, bensì con l'intenzione di analizzare ciò che ci riguarda e ci interessa, magari da un punto di vista obiettivo e lontano dalle trappole di chi tenta di influenzarci tutti i giorni. Come? Parlando di noi e della nostra forzata relazione con la scuola, di come desideriamo che questa sia e di come in realtà non è. Ma parlando anche di ciò che più ci piace e ci appassiona: libri, fumetti, videogiochi, guerra, pace, musica, poesia e chi più ne ha più ne metta. Speriamo fortemente che voi possiate leggere queste poche righe e che possano motivarvi a mandarci i vostri articoli e le vostre opinioni; ma non vi nascondiamo che questo progetto parte, come al solito, con pochi fondi e scarse possibilità di essere "bello" dal punto di vista grafico; infatti la situazione non è affatto delle migliori: la scuola non ha i mezzi per assicurarci una stampa adeguata ed efficiente, quindi questa iniziativa deve essere presa come una sfida, una specie di scommessa in cui crediamo e che, con il vostro aiuto, contiamo di realizzare per offrire a tutti un posto in cui dire ciò che pensa in modo costruttivo. A questo punto intendiamo rivolgerci ai neoletti rappresentanti degli studenti, per spronarli a darci una mano a rendere il giornale un valido strumento d'informazione e di unificazione dell'istituto. Erano anni che cercavamo di far partire questo giornale e purtroppo chi aveva provato ad imbarcarsi in questa avventura, per un motivo o per un altro, alla fine non era riuscito a portarlo a termine e quindi ecco che si pubblicava un solo numero e poi nulla più, ecco che ci si scoraggiava ancora prima di iniziare il tutto, ecco che si cercavano espedienti per poter avviare alla sua mancanza, come è stato fatto l'anno scorso con il blog della scuola che, nonostante partisse da buoni propositi, all'atto pratico non è servito a nulla. Quest'anno con un impegno maggiore e con il motto: «Unire, Formare e Informare», questo piccolo gruppo di studenti coordinato dal professor Walter Valentini, riunito da Diego Galuppi, si prefigge come obiettivo quello di far parlare tutta la scuola tramite le pagine del giornale scolastico, che ora più che mai deve essere motivo di "Unione", fonte di "Informazione" e metodo comparativo ed approfondito di "Formazione". Siamo dunque lieti di presentarvi "Banda de Picchiattelli": ciò che ora è nelle vostre mani e voi state leggendo, domani sarà scritto da voi, e domani è già iniziato.

*Sommario - 1*

Pagina 2  
 Riforma Moratti.

Pagina 3  
 Pena di morte.

Pagina 4  
 I nuovi rappresentanti d'istituto,  
 La redazione ringrazia.

Pagina 5  
 L'UNITALSI

Pagina 6  
 Lettere e opinioni.

Pagina 7  
 La poesia della danza,  
 Appello della Preside,  
 Mostre e concerti.

Pagina 8  
 Cruciverba & Ipse-dixit



## La riforma Moratti Di Giulia Ferrera IV AP

Nel ultimi trenta anni di storia repubblicana il tentativo di attuare una riforma della scuola secondaria superiore in Italia ha contrassegnato innumerevoli sforzi di governi e parlamenti, ma con risultati piuttosto modesti.

Ormai da diversi anni, la vicenda della riforma della scuola è oggetto di un conflitto politico acceso, spesso strumentale, destinato ad accentuarsi ad ogni cambio di legislazione e Governo.

Nonostante oggi si viva in una società moderna, piena di tecnologie avanzate, dove l'ignoranza e la mancanza di cultura dovrebbero essere un vago ricordo, il sistema scolastico italiano presenta alcuni "nodi" ancora irrisolti.

Infatti al termine del percorso scolastico, a diciannove anni, abbiamo una percentuale di diplomati vicina al 70% ma piuttosto lontana dall'85% auspicato dall'Unione Europea. Vi è quindi una elevata insufficienza di propensione dei ragazzi italiani ad intraprendere gli studi, aumentata anche da una crescente disaffezione degli studenti nei confronti degli impegni scolastici.

«...Al fine di favorire la crescita e la valorizzazione della persona umana, nel rispetto delle differenze e dell'identità di ciascuno e delle scelte educative della famiglia...», il governo ha delegato decreti legislativi per la definizione delle norme generali sull'istruzione. Il 18 febbraio 2003 la Camera ha approvato la Legge 53/2003 nota con il nome di **Riforma Moratti**.

Il secondo ciclo di istruzione e formazione è costituito dal sistema dei licei e dal sistema dell'istruzione e formazione professionale. Al secondo ciclo si accede a seguito del superamento dell'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione (scuola media). Il secondo ciclo promuove la formazione intellettuale, spirituale e morale, lo sviluppo della conoscenza storica e di appartenenza alla comunità locale, alla collettività e alla civiltà europea. Nel secondo ciclo l'orientamento non è più solo rivolto alla persona in quanto tale, ma alla persona anche in quanto la si dovrà indirizzare verso percorsi formativi più definiti. I licei hanno durata quinquennale e si concluderanno con un Esame di Stato il cui superamento rappresenta il titolo necessario per l'accesso all'Università. I percorsi professionali, invece, saranno triennali e/o quadriennali.

E' assicurata e assistita la possibilità di cambiare indirizzo all'interno del sistema dei licei, nonché di passare dal sistema dei licei al sistema dell'istruzione e della formazione professionale. A partire dal quindicesimo anno di età in ambedue i sistemi si realizza l'alternanza scuola-lavoro.

L'orario annuale delle lezioni è articolato in:

- attività e insegnamenti obbligatori per gli studenti
- attività e insegnamenti obbligatori di indirizzo
- attività e insegnamenti obbligatori a scelta degli studenti
- attività e insegnamenti facoltativi

Tenendo conto delle richieste delle famiglie e degli studenti, l'insegnamento di attività facoltative per gli studenti prevede una frequenza gratuita. Nel quinto anno sono organizzati attività ed insegnamenti destinati ad approfondimenti disciplinari coerenti con la personalizzazione dei percorsi disciplinari. Durante nello stesso quinto anno è previsto l'insegnamento in lingua inglese di una disciplina non linguistica insieme alle altre discipline.

Questi percorsi verranno avviati con le classi 1^ a partire dall'anno 2006-2007. I corsi avviati prima della attivazione di nuovi percorsi proseguiranno fino al loro completamento.

Il fulcro della riforma è l'art. n°2 «*sistema educativo di istruzione e di formazione*» che definisce la struttura dei cicli e introduce il sistema duale.

Il governo si è fatto vanto di «...assicurare a tutti il diritto all'istruzione e alla formazione per almeno 12 anni». In realtà riduce di un anno l'obbligo scolastico (da 9 a 8). Ciò significa disimpegno per lo Stato e le famiglie, trasformando l'obbligo scolastico in diritto-dovere giuridicamente sanzionato. La Moratti stessa ha assicurato l'unitarietà del secondo ciclo «*perché siamo convinti che il sistema di istruzione e formazione debba consistere di due percorsi comunicativi che abbiano obiettivi e valori di riferimento comuni*».

Inoltre, per quanto riguarda l'introduzione dell'inglese e dell'informatica, il Governo non è stato in grado di varare il relativo decreto previsto dalla legge. In sostanza non essendo previsti né docenti né risorse finanziarie a questo fine, l'obiettivo della riforma è affidato al buon cuore delle scuole stesse.

Con l'art. n°3 si intende conferire alla valutazione, o meglio, alla promozione e alla bocciatura.

Ciò renderà possibile bocciare bambini già a partire dalla 3° elementare. I docenti avranno quindi la possibilità ogni due anni di promuovere o fermare gli studenti per quanto riguarda la valutazione del comportamento, non solo del 7 in condotta ma addirittura il controllo di certi costumi e modi di fare.

Questi sono alcuni dei tanti articoli che fanno parte dell' "amara Riforma". Eppure nonostante le mille barriere che ci impediscono sempre di più di raggiungere un nostro obiettivo e l'avvilente realtà che siamo come delle pedine di un grande gioco e prede di giganti che sempre più decideranno, agiranno e guadagneranno per noi, nonostante ciò sono convinta che nessuno potrà mai negarci la speranza e la certezza di credere in qualcosa. Ciò che conta è non mettere la testa sotto terra ponendoci al riparo di uno scudo con la convinzione che niente al di fuori della nostra vita quotidiana ci riguardi; un giorno improvvisamente quello scudo svanirà e si cadrà nel mondo reale facendosi male perché non c'è niente di più spaventoso e pericoloso dell'ignoranza e della superficialità.

Smettendo di guardare scorrere la nostra vita attraverso il vetro di una finestra ci accorgeremo che, con questa riforma, ognuno di noi rappresenta realmente la pedina di un grande gioco giocato da giganti, una delle infinite cifre strumentalizzate, non siamo merce da selezionare al mercato! Non possiamo continuare ad essere solo UN banale e insignificante numero.. non possiamo considerare il valore di una persona in base al **VOTO!** Abbiamo bisogno di valori veri e di cultura..

Se non pensiamo adesso a tutto questo sarà difficile capirlo in futuro. Ho paura di come ci si sente ad accontentarsi di una temporanea tranquillità camuffata dalla superficialità di spettacoli televisivi e reality show e a mangiarsi le mani per aver voltato le spalle a 18 anni a una anche se minima possibilità di essere una persona completa.

# SCUOLA & DINTORNI Arte & poesia

## LA POESIA DELLA DANZA

Di  
Antonella Cardillo IV Ap

"Vulnerabilità e maestosità, l'armonia del corpo e dell'anima: la DANZA è tutto questo!

L'uomo che supera i propri limiti, capace di rinnovarsi quotidianamente: il DANZATORE è tutto questo!

Queste nobili aspirazioni messe insieme contribuiscono a creare L'ARTE DELLA DANZA che, a sua volta, incarna le idee più sublimi che travalicano nazioni, lingue e forme di espressione"

Il significato originale di questa armoniosa parola è semplicemente quello di una serie di gesti e di passi subordinati ad un ritmo musicale; ma la danza non è solo questo, è una vera e propria arte, è uno strumento d'interpretazione: il danzatore infatti riesce con il semplice movimento del corpo a dare emozioni e a comunicare al pubblico ciò che sente.

L'obbiettivo principale del ballerino è quello di entrare in scena, farsi illuminare dal famoso "occhio di bue", non seguire più la musica ma farsi trascinare da essa quindi lasciarsi travolgere completamente dalla danza.

Il danzatore è colui che si esibisce in qualsiasi condizione, in salute e in malattia e sempre con il sorriso sulle labbra, sorriso che gli è dato proprio dal piacere di ballare e dalla voglia di emozionare il pubblico. Nessuno può fermare una persona che balla, solo la morte ha questa assurda capacità, ma chi ama la danza non ha paura di morire, perché sa che anche in cielo continuerà a ballare.

Tutti possono prendere contatto con la musica e, inevitabilmente, prenderanno contatto con il mondo della danza, perché in esso non esistono limiti di alcun genere, sesso, nazionalità, lingua e colori; tutto viene amalgamato per creare il "balletto" più bello, ovvero lo SPETTACOLO della VITA.

Quindi la danza è arte e poesia, ma è anche simbolo di uguaglianza, solidarietà e voglia di cambiare il mondo: cambiarlo con la semplicità di una serie di movimenti, che per pochi minuti cancellano ogni tipo di cattiverie, guerre e ingiustizie, che rovinano la felicità e la fantasia di ogni uomo.



### Un appello alla solidarietà

Colgo l'occasione delle prossime festività per affacciarmi sul vostro giornalino e ringraziarvi della collaborazione che avete dimostrato e che mi ha sostenuto e stimolato in questi miei primi tre mesi di lavoro nel nostro Istituto. Mi auguro di poter contare sul vostro impegno anche in futuro, e potete essere sicuri che il mio non verrà meno, per poter percorrere con voi un cammino che ci farà crescere insieme in un clima sereno, democratico e costruttivo.

Colgo l'occasione per chiedere subito una fattiva collaborazione per la realizzazione della nostra festa di Natale! Come mia abitudine, vorrei allestire all'interno dell'Istituto, prima delle vacanze, un mercatino di beneficenza a favore dei premi Nobel per la pace "Medici senza frontiere". Questi uomini e queste donne sono i veri eroi della nostra epoca, portano la vita, il conforto e la salvezza là dove c'è morte, guerra e distruzione. Mi piacerebbe che i miei ragazzi vivessero il Natale "scolastico" come momento d'impegno, di volontariato, di crescita umana. Cosa dobbiamo fare? Prima di tutto pubblicizzare con i compagni e nelle famiglie questa iniziativa, preparare manifesti ed inviti, raccogliere più «merce» possibile (ognuno di noi ha in casa oggetti, bigiotteria, libri, CD, regoli non usati, ecc.), fermarsi a scuola in orario extrascolastico con la Preside ed i Docenti di buona volontà per allestire la manifestazione. Sono graditi anche addobbi natalizi, per abbellire i banchi vendita e generi alimentari per piccole colazioni. Sono invitati genitori, nonni, zii e parenti.

Il giornalino può essere un forte momento di informazione e propaganda, vi chiedo quindi di dare ampia diffusione all'iniziativa e di raccogliere materiale sull'Associazione Medici senza Frontiere. Il denaro raccolto verrà versato a questa Associazione e chiederò alla redazione di pubblicare i risultati che spero siano all'altezza delle mie aspettative. È la nostra prima festa, allestita per un buon fine, facciamola diventare momento di crescita e soprattutto facciamo che non sia la sola!

La Preside

**IMMAGINARE ROMA ANTICA** -  
Mercati di Traiano - via Quattro Novembre  
Info 0669780532. (Fino al 20/11)

**LISA PONTI, CARTA E MATITA** -  
GNAM (Galleria Nazionale d'Arte Moderna)  
viale delle belle Arti, 131—Info 06322981.  
(Fino al 27/11; Orario: Mar-dom 9,30-19)

**PASCALI. IL MARE ECC.** -Opere dalla collezione della  
Galleria Nazionale d'Arte Moderna.  
(Fino al 27/11; Orario: Mar-dom h9,30-19)

**AXIS MUNDI** -  
Museo Nazionale Castel Sant'Angelo  
lungotevere Castello, 50.  
Info 0668819111. (Fino al 4/12)

## Nel bene e nel Male Di Francesco Pacchiarotti Il Ai

Varie volte, nel corso del mio ormai lungo soggiorno in questa scuola (posso sperare nel perdono degli studenti del 4° e 5° anno per questa mia affermazione azzardata...) mi sono ritrovato a vagare tra queste mura chiedendo a pochi "diretti interessati" a che punto fosse il progetto dell'alquanto "fantomatico" giornalino d'istituto. Benché durante ogni assemblea d'inizio anno il nostro EX rappresentante Diego Galuppi affermasse: "Quest'anno abbiamo intenzione di iniziare il giornalino d'istituto", la risposta dei più non fu mai chiara, e con il passare del tempo il progetto andò disperdendosi al punto che, chi prima, chi dopo, un po' tutti ce ne dimenticammo...e la storia si è ripetuta costantemente per 3 anni...fino a oggi.

Ora mi ritrovo qui seduto davanti al mio computer dopo questi 3 lunghi anni, il giorno prima della consegna, a scrivere questo articolo che mi sembra finora abbia preso la piega di una mezza favoletta idiota o, se vogliamo, di un articolaccio che potrebbe benissimo fare a gara con quelli di "Cioè"...( In questo spero e chiedo seriamente il perdono di tutti.....)

Bene, di questo posso affermare di essere soddisfatto. Sì, e anche molto. Lo stare a scrivere qui, ora, concentrato e intento a trovare le parole migliori, significa per me la vittoria di una battaglia, la battaglia per il diritto a una voce comune, la voce che ci terrà ( si spera...) tutti un po' più uniti e ciò avverrà grazie a queste pagine. Il nostro punto di ritrovo insomma. Beh almeno io la vedo in questo modo e fin da quelle prime idee che venivano sviluppate nei "sotterranei" della scuola me lo sono sempre immaginato così. Poi, magari, a voi potrà servire solo come intrattenimento nell'intervallo tra un'ora e l'altra e forse in futuro prendendo l'ultima copia direte: Ah, chissà quali \*\*\*\*ate ha scritto questo mese Pinco Pallo!! Sì certo, potrà capitare, a volte. Ci mancherebbe!! Sono il primo a non voler una cosa piatta e monotona con articoli del tipo " Sandro il bidello si è tagliato i capelli!!!" ma vi prego una cosa sola: *non fateci trovare in giro per la scuola i pezzi del giornale ( o cose simili...)*

Bene, confido nella redazione e spero non faccia diventare tutto ciò una specie di Novella 2000...

Ah ci tengo a precisare che il giornale è aperto a tutti per idee, articoli ecc ecc...

Nel bene e soprattutto nel male...Bella.

Lettera di Silvia Zoppi IVBp

Avrei tanta voglia di aprirmi, di far vedere veramente chi sono...

Sai, le persone credono che sei semplicemente una come tante, non riescono ad apprezzarti, ad ammirarti, a capire realmente chi sei e quanto vali. Non sono matta, semplicemente non riesco a smettere di pensare a quanto non mi piace questo mondo, gira al contrario! I veri valori della vita sono scomparsi. Oggi si pensa solo a ballare, bere, fumare...che vita di...bip...!

Se non hai la macchina non "servi" a nulla e se non hai neanche uno straccio firmato sei escluso da tutto e da tutti. Da qui si vede la superficialità e la materializzazione di ogni cosa, anche dell'amicizia!

Io, invece, preferisco stare con "quella gente".

Loro sono profondi, sinceri e con tanto amore da voler donare. Anche loro, come me, hanno uno scudo protettivo per la grande paura di ricevere altre fregature dalla vita. Ciao Belli!

P.S.: chi vuole può rispondermi sul prossimo numero del giornalino.

## Riforma Moratti di Cella Agnelli Il'AL

La riforma del ministro Moratti è, soprattutto in questo periodo, uno degli argomenti che più riguarda noi in quanto studenti.

Se ne parla alla TV, sui giornali. Eppure gran parte del popolo giovanile non la conosce affatto. Alcuni la conoscono non del tutto, altri ne parlano solo per sentito dire. L'interesse per la riforma in sé è minimo, e sembra rivolto più che altro all'autogestione intesa come "dolce far niente".

Non mancano, comunque, gli studenti davvero sensibilizzati, che si impegnano a difendere i propri diritti, nel campo che più li interessa.

Nel complesso, però, il malcontento regna sovrano ovunque: nessuno è contento della riforma, giudicata "stupida" e "controproducente" da moltissimi.

In alcune scuole superiori come il L.S.S. «Cannizzaro» o il L.S.S. «Majorana» si sta già parlando di autogestione per protesta, per far udire la propria voce di dissenso.

Gli studenti universitari sono indignati, arrabbiati per la riduzione dei fondi destinati alla ricerca. In facoltà come quella di medicina, chimica o psicologia, dove la ricerca è fondamentale, e i fondi sono già carenti, diminuirli ulteriormente porterebbe ad un ribasso del livello nazionale, considerato inaccettabile.

Al corteo contro la riforma, svoltosi il 17 Novembre, erano presenti ottomila studenti, liceali e universitari, tutti motivati ed accaniti.

Ho visto, però, nel mio istituto, i miei coetanei inaspettatamente disinteressati, nel complesso. Ed ho trovato davvero triste vedere chi si butta a santa nega per far "casino", chi parla di cose che in realtà non conosce, o chi sembra essere estraneo ad una questione che, invece, dovrebbe più che suscitare l'interesse.

Ne va del nostro futuro ragazzi, cerchiamo di migliorarlo, impegnamoci, perché tutti insieme possiamo fare molto più di quanto crediamo.

Che Saddam sarebbe stato condannato alla pena di morte era una cosa persino scontata, in effetti che lo prendi a fare il dittatore iraqeno se poi non lo «friggi» sulla sedia elettrica? È una cosa sulla quale uno non deve avere dubbi: ha causato diverse migliaia di morti, ed è stato un carnefice, un genocida, un dittatore con la "D" maiuscola! Del resto anche Mussolini è stato condannato alla pena di morte, certo da un giudice più popolare, un giudice che rappresentava un sentimento: la rabbia. Sì, la rabbia per la morte di un fratello, la rabbia per la morte di un padre, la rabbia per la morte di un figlio, la rabbia per la morte di un compagno caduto per mano dei fascisti. Anche Hitler ha subito una condanna a morte: il suo suicidio, la presa di coscienza forse del fatto che l'ora sarebbe comunque giunta; meglio avvelenati all'istante che giustiziati per mano di folle inferocite.

Saddam condannato a morte era ovvio e scontato, ma perché mi sorgono dei dubbi? Va bene, sono contro la pena di morte, ma che vuol dire? No, forse è proprio perché sono contro la pena di morte che ci rifletto. Se ci pensiamo un attimo non è proprio una cosa normale che un omicidio sia legale; non è propriamente "giusto" che qualcuno possa decidere della vita o della morte di un essere umano. Ma il dubbio è maggiore se è uno Stato ad arrogarsi questo diritto. Nel caso di Saddam, la sua condanna è voluta da una cultura ipocrita e perbenista che ha riletto per la seconda volta consecutiva un vero e proprio macellaio, un tizio che quando era **governatore del Texas**, in sei anni ha autorizzato 152 esecuzioni, un record!! Il Texas è lo Stato dove il boia lavora di più, la differenza, direte voi, sta nel fatto che quelli erano colpevoli di gravi reati!

Certo erano colpevoli sicuramente tutti di reati molto gravi ma, scusate, solo io noto l'ironia? Cioè, il reato più grave, non è forse l'omicidio? Cioè togliere il diritto alla vita ad un altro individuo? Quello che nei Vangeli si chiama...il *prossimo tuo*? Quindi, pur essendo tutti colpevoli, chi li uccide, anzi, chi ha autorizzato queste uccisioni e se ne sta *comodo comodo* dietro la sua scrivania, non si chiama *mandante*? Non è, quindi, colpevole anche lui di 152 omicidi? Beh...è "gravina" come cosa!! Non parliamo, poi, dei morti nella guerra in Iraq:

civili innocenti e soldati, da entrambe le parti dei poveracci che anche in pace combattono quotidianamente una guerra per restare a galla in questa società che li getta ai margini. Tutti uccisi ad opera dello stesso mandante, insomma un serial killer, anzi, una sorta di "Padrino" che commissiona omicidi a destra e a manca! Uccidere! Che brutta cosa! Tutti abbiamo pensato almeno una volta «*questo lo uccido*» oppure «*come mi fa incazzare, ora lo uccido*», magari abbiamo anche desiderato la morte altrui...ma da qui a compiere 152 omicidi e una guerra...hey una guerra, non è come ordinare alla libreria un libro sul '77 bolognese, è proprio **una guerra**, con i morti veri!! Ma questo signore, lo sa cosa è una guerra? Mia nonna mi raccontava spesso della guerra, ed io rabbrivivo: vedere i propri cari morire nelle vie dalla propria città, dove magari il mese prima giocavi a pallone...dove la tua amica andava in bicicletta, dove, magari ti innamoravi della ragazza della finestra di fronte....!



Colpevoli...innocenti... insomma, a me questa cosa che si muore perché si è colpevoli, non va proprio giù. In fondo, uno stato civile non dovrebbe cercare di ridurre partendo dalla comprensione del disagio che provoca il gesto estremo, piuttosto che punire ciecamente? Non dovremmo dare l'esempio e dire ai nostri bambini che una persona può cambiare dicendo loro: «*Hey, guarda che chi sbaglia paga, ma si deve anche comprendere e perdonare*» lo dice anche Cristo! Che

esempio si dà al nostro futuro, se gli insegni che il perdono e la riabilitazione nel mondo civile non esistono, e si può uccidere chi ha già ucciso? Questo è il Far-West!!

Non dico che un giorno Saddam possa essere ammesso di nuovo nella società civile, ma condannatelo all'ergastolo, magari affidategli dei lavori socialmente utili! Mandatelo a fare assistenza ai disabili, chi può saperlo, magari un giorno potrebbe cambiare, riflettere sui suoi errori, essere veramente utile, certo non ripagherà mai le migliaia di Kurdi morti, non ripagherà mai il regime dittatoriale, ma io credo fermamente nel perdono e nella riabilitazione umana. La morte è una cosa naturale, una cosa con cui dobbiamo convivere ogni giorno, negli ospedali, nelle case dove vivono gli anziani, dove regnano la fame e le malattie. Allora, perché alimentare la «grande mietitrice», quando invece si potrebbe sfruttare quel potenziale umano per qualcosa

...quello...  
**pena di morte**

